

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. CRS. 29 c

Outline
CBS-29-C

Memoriale contro la Congr. S. P. Formazione

Alcuni de padri della congregazione de S. Z. di Somatta non da s. zelo dell'honor de Dio, e salute dell'anime, e dal desiderio grande di caminare nella perfezione, e dal ben publico d. s. che in esporgono alla s. qualmente uno tanti debiti, e disordini, e imperfezioni, e scandali, e mali de parti, e impurità, e inonemanzze de corpi, e de spirito, e mancatione, che san regnato, e regnano del continuo in d. congregazione per il mal gouerno, che e sempre in mano de chi non ha ne connoce de cosa ni obediencia, ne poverta, ne altro patire della religione, che saucendo sempre il tutto in mano si prouedono altro modo, che se la s. congregazione in charita non prouede, e un visitatore spirituale, quale habbia a regirare le cose in modo, che habbino tutti quietudine, e uniformita de uiuere come fratelli, et che facciano offuscare quanto e necessario, et che se facia una buona disciplina di vita di condummi, e di indutiti, che certo non u' e religione alcuna nel mondo, che ne habbia piu disordine, predo de danno del tutto in se probo uento, e andara in ruina: tanto piu che la no conueniente gia a intellare dal bonno, e forte promettendo oprar contro i suoi precepti, et ordinationi, et far uote, che non conuencono a christiani, per tanto supplicano la s. congregazione, che si mandasse un visitatore spirituale a i capi della congregazione, che ha uigilia degnare mandare un visitatore spirituale a i capi della congregazione, con ampla facultate di remediarle al tutto, et specialmente che non segua or lo infrascripti disordini, come cuorrono, che sono cauta de fatta la ruina, et il tutto se riceuera a gra uig. offerendosi pregar il sig. Adio, ogni ben felicitate.

Capitoli di disordini, et difetti per quali e necessario mandare un visitatore spirituale, et prouedere con una buona riforma.

- 1.° Nella congregazione di Somatta non u' e offuscare ne de regole ne de condititioni ne di uoti, ne di buoni condummi, ne si ha cura dell'honor de Dio, ne della religione, ne del ben commune; ma antiponendo i loro apicci al bene universale con una consuetudine grande, bado che i superiori de choro, sic uolo, he uiber, hi, pu non uoluntate, mandando il tutto tutto sopra, senza regole, senza ordini.
- 2.° Nella religione quelli che non sanno, che cosa sia obediencia, ne poverta, et che non men no offerenti, non danno mai a regola, ma irregolari del tutto per dar sempre in luoghi inordinati, con fatti per il piu generosi, visitatori, prepositi, e abbati, non alfabati, quali saucendo per una uolta a gouernare non finiscono ne l'apno fin di gouernare per gran tempo con tra le condititioni, qual uoleno, che il gouerno non duri piu de tre anni.
- 3.° Nella religione non e massimamente in loro padri per honor de Dio, e salute christiana, anzi de pessimi condummi, di uoti, et di statuti, perche non fanno il triplicato come come se deae, e come il con. l'ind. et condititioni di sum. pont. sic, non

et cetera

essendo di ottocento e due. ecento. d'orationi: et di s. sacramenti: perche in tutta la
congrua non vi e nouita tale che h. potto oprimere quella se uolera. del che ne de
Dionisio la gioventu che e alle an adato di Molato senza spinto: con a direzione
et senza timor de deo. et ignorate che non s'attende a giudicare: ma a spende il tempo
et all'otio sentino d'ogni uicio non mandando humilta: ne religioita: et factu
la nouita in luchi d'academie: et seminarij. Ddue non s'attende ne obediencia
ne pouerta: ne regle: ne uic' alcun de questi: che non tenghino di rari: ne di
quero e fatto a l'un conto: che da adone parte i superiori lo permetho ogni con.

6.^o Nella religione si regnano ogni sorte di uicii: in obediencia: proprietati: si fondati in pote
giochi di carte, et le giocano li centurani de ludi, come seculari senza penitenti et
castigati. se tengono arme proibite et condute potate in uaggio sotto spete
d'issimilita: se da da alcuni le settime ne inferre, et meti fuor del mo
nasterio in casa de penitenti con scandalo publico sotto spete d'usure: et
altri disordini commettono li quali per honore si se facciano, et quasi tali
sono li primati: et quelli che gouernano l'altri.

5.^o Nella religione non uic' unismita: perche chi uede d'oziosi d'opra chi d'ra
na di Giosezza: chi de paruo tenetiano. chi d'oziosa d' Milano. chi d'oziosa
chi d'oziosa sotto chi tarantolo: chi d'paruo, chi d'oziosa. Chi magra bene
bene: chi mole: chi la mediu et med' uice: chi in uice d' necessita: chi d'
suppline: chi non ne fa: chi d'giua et chi si da buon tempo. et d'oziosa si
a suo modo talmente che non uiamo conuiciti religiosi: et in china religione
de terra molle: chi dice che e religio di terra: perche non uic' unismita de co
mi, ne d'oziosa: ne de uic'.

4.^o Nella religione non uic' iudicia: perche i misfatti gravi della capitulari non se mirano
et se ne fa patuggio: manderanno per esempio tre: o quattro mila ducati per cauon
te i suoi capricci: et senza licentia: et se un puerello s'gande un ducato e po
do prigione d'apazzato mirati: et per ogni puerca cosa procellato, et alcuni
maggiori: et superiori commettono deli. et d'oziosa non si ne uic' iudicia.

3.^o Nella religione non si prouede a poueri sudditi delle loro necessita: nelli uaggi non li
o prouede delle loro necessita: o peni o che fare: o b'oziosa se ne troua se
ne auole non senza penitenti d'incorrere nella propieta. Ma li superiori
et altri primi non li mancano di rari: et mandano caricchi: et l'anno tutte
le commodita: de libri: de horlogi: de de is: et de ducati: et in l'anno se fanno l'otto
li capitulari d'ogni uic: et non se li guarda a d'oziosa.

S.^o

8.^o Nella religione le superiori per il suo mal governo, per aver dato et non aver mosse de Dio vanno causa grande d'apostatare a poveri sudditi facendosi mille ingiustitie perseguitando li et dando li mille occasion per il che molti se ne fuggono et al presente in loro molti s'adati ne se usano in dubio alla religione. l'istandoli andare di sperti in tutto in terra d'Albania.

9.^o Nella religione le superiori sudditi sono oppressi et perseguitati sempre: che dicono si legge dar sempre ragione a superiori capitulari benché abbiano tutti li torti del mondo, et per vengono tracciati li poveri sudditi et per questo le superiori et capitulari se cedono in vantaggio di di manni alcuni dandoli torto a questo et a quello, spendo che mi li ammetto contra.

10.^o Nella religione con difficoltà se può salvar l'anima per la continua inimicitia tra capitulari et gl'altari che non son capitulari; li quali a forza non possono privilegij in loro preiudicio, tenz'esser uditi; l'istanno preiudici d'questo; che quindi ramente li provengono per il che seguono di noverio, et odij tra una parte et l'altra, di modo che è quasi impossibile vivere in pace se non discende una volta questa causa, di modo che tutte le parti hanno udite.

11.^o Nella religione se cedono li gradi et le deguita non misurando a meriti ne a fatiche ne a maggiori d'antichità di professione ne ad altro, ma i quelli che più mette a di più dinari al generale o visitatore; di modo che chi dà l'ist' d'una anima de tutti quelli è fatto capitulari o superiore et quei che danno più dinari al generale o visitatore non mantengono nella superiorità.

12.^o Nella religione chi non cura di non dalle confessioni e può essere dimato, cacciato d'al luogo de Dio, et in li spato onde per non venire a questo bisogno tutti quelli che l'indignità per fructi d'avaricia et per se vogliono se cedono li sacri.

13.^o Nella religione non c'è se mi belette per che per il più danno cinque o sei per cento per luogo, et per aver con più o meno persone non possono ordinar uno, ne conditazioni; o in ogni libertà; et per questo danno li loro et.

14.^o Nella religione non si digna ne de Cardinali ne di papa, et perseguitano quelli che etien favorito da alcun prelo, anzi i loro avversari mino uenti quei che usano a vivere nella sede apostolica per giuridici non all'ist' Card. protettore non dimando trammis che non promulgando bolle et privilegij che ne vengono mandati da nostro Signore, et dicono che non se curano de de Cardinali di papa et fanno allegare a la spigliano contra Card. o protettore.

15. Nella religione sono persone tanto infame, che con l'occupazione dell'Impero d'Europa d'Europa hanno mandata la loro propria fede: mandando dal principe de Venetia a prometterli: e giurando di fare contro quella commenda il papa et con d'adesso animo a Venetiani. Et in d'opzioni della chiesa de Dio celebrano messa. et annunciano i laici. et questi tali che fanno poco conto della chiesa, et de prelati loro d'alti Generali, Capitulari, et sempre superiori.
16. Nella religione non vi e' d'alibi alcuna; chi fa: et chi d'alti con grande danno della congregazione. loro quei loro li non se può dar un anno per luogo a persona e quanto che pigliano per viaggiar per l'ordine. et tutti per uno sono per cugabondi; et se spendono molte centinaia di ducati ogni sei mesi et ogni anno per viaggi. et mutationi de padri senza necessita; che e' digno venduto de chi li ha. et d'anni no probabile delle case.
17. Nella religione in loro tanti indutiti; che non s'attende ne il papa ne al papa et il tutto con in minor se pigliano obbligo in ispettibili: et non s'opusi soddisfare et tutto se fa per l'interesse del denaro. Et per ogni ophanella sono a l'altissimi dello loro commenda, et non se attende.
18. Nella religione se da con tanta materia: che i poveri confessioni: et predicatori: vogliono confessioni: et predicatori senza libro poter d'indicare; li superiori più presto per suspicciarle di mandare un un uddito spende la d'as. o 30 ducati: et se compra un libro non che voglia d'indicare.
19. Nella religione come tanto l'interesse del denaro: che se muore un fratello il Generale vende li suoi uddimenti all'idei superiore di quel luogo o se o morto; et ad altri de nostri padri: et d'indicare l'andato. che un generale fa in queste indignita.
20. Nella congregazione si fa in leito l' maggiori tener s'istiti: et giovani s'istiti: et in leito delle camere: et menar cura di soluta in scandalopublico.
21. Nella religione vi e' tanta d'oppressioni: che non hanno d'oppressioni per a gli d'as. l'uglianti s'istiti con le uiti: ma pigliano sempre che se parlo perche non vi non e' alcun collegio qualche non si s'istiti in d'anni e evidente de preti secolari, et de secolari.

- 22. Nella religione per il mal governo in tanto tempo che e piu de 600 an-
ni, che i congre non s'è potuto ammansare al numero de 150. la cetera
et in un superior tentid fatto; che non ardi non riprendere e de-
linguenti, auis non si arifaciano a loro, in di mal de portamenti;
- 23. La venuta di un habitatore d'officio e processo piu di quello se conie-
ne in questi capitoli, figliando d'esse conde informative d'officio
Nota della provisione l'una bbe bene essere nella religione

- 1.º fare che tutti li governi; o superiori; et officij non deviano piu che tre anni
a quali finiti debbono dare almeno per tre altri anni i redditi, se non superiori
a cui si possono trattar bene li redditi qm non supositi.
- 2.º che al capitolo grande unido con li superiori; o un decreto per loro et per
quel tempo se lo habbino uole in capitolo, et d'altro il bisogno della casa.
- 3.º che li mettano d'ordini et requisiti formati. et che tutti i gravami facessero
ordinare, et tallare principalmente nel li non de' nra
- 4.º che i superiori non habbino d'ordini: ma che attendessero all'osservanza
de' officij ordinati a loro. et il rege d'ordini et conde fosse officio de' pro curato-
re di casa, et facesse quello li fosse ordinato da l' superiore.
- 5.º si credesse fosse uniforme li un medemo modo in tutta la religione.
et se di a ciascuno li suoi bisogni per curar via il vizio della simonia.
- 6.º che se l'abbino tutti li luoghi oue almeno non possono usare i 2. p. et
per attendere all'osservanza, et ne luoghi d'officio ne hanno almeno due la cetera.
- 7.º che in uno e dato nella religione 12. anni se par di lui un offi capi-
toli, se debbono esser accettati nel numero de capitoli.
- 8.º che nelli collegij de' profeti volamente non se ha posta in zuppa
alcuna misura, i secolari, et d'altro d'ordini impedimento l'osservanza.

Memoriale vicario
D. nicola ferrarino e
donna d. s. d. ferrarino
vicario d. s. d. ferrarino
vicario d. s. d. ferrarino
vicario d. s. d. ferrarino

30